

Editoriale

Care socie di Forum elle, Care lettrici e cari lettori,

a maggio la natura si risveglia portando con sé grandi novità... e per quanto mi riguarda, quest'anno non c'è nulla di più vero. A maggio 2016, durante l'assemblea delle delegate, sono infatti stata eletta nuova Presidente centrale di Forum elle, ciò che rappresenta per me un vero onore, oltre che un'immensa gioia. Ed è con piacere che vi presentiamo il primo Bulletin della mia presidenza. Di temi interessanti, così come di donne appassionanti di cui parlarvi, ce ne sono sempre in abbondanza. Diventa invece sempre più difficile trovare un numero sufficiente di inserzionisti e avremo quindi molto da fare in questo senso. Uno dei miei obiettivi è quello di rimanere ancorati ai nostri principi consolidati, di continuare ad apprezzare, come fatto finora, il lavoro del Comitato centrale senza che questo implichi però una chiusura verso eventuali cambiamenti che potrebbero rendersi necessari. Confido nella Vostra collaborazione durante i prossimi mesi e i prossimi anni e Vi ringrazio fin d'ora per tutto l'affetto dimostratomi.

Vostra Beatrice Richard-Ruf



Beatrice Richard-Ruf

Presidente centrale

beatrice.richard@forum-elle.ch

www.forum-elle.ch

Sommario

02 *Forum*
Dalle sezioni
Indirizzi / Impressum

04 **Argomento**
L'ambasciatrice americana
Suzi LeVine ci parla della sua
vita in Svizzera.

10 *Ritratto*
Vertice con la nuova
Presidente centrale di
Forum elle: un incontro sullo
Stanserhorn.

13 *Reportage*
Chantal Reusser
suona musica
popolare e a
Meiringen gestisce
un incantevole
atelier dal tocco
francese.



16 *Tema*
Consigli di viaggio:
passeggiate per le donne in
giro per Zurigo, Premio
Wakker a Rheinfelden, veicoli
elettrici nel Canton Vallese.

Sezione Sciaffusa

Una voglia irrefrenabile di scoprire la Svizzera nord-orientale

Lo scorso aprile, 180 socie hanno preso parte ad una gita di quattro giorni che prevedeva la visita alla ditta Delica AG di Birsfelden. Delica è un'azienda legata all'industria Migros specializzata nella lavorazione di caffè, frutta secca, noci, legumi, spezie e funghi secchi. Nella visita erano inclusi la presentazione dell'azienda da parte di alcuni tirocinanti al loro 1° e 2° anno di apprendistato e un tour all'interno della sua sede. In seguito a bordo di una barca hanno potuto scoprire interessanti dati sugli edifici e sulle costruzioni più celebri della città di Basilea.



Tour de Suisse

Sezione Zurigo

Dove il molino ha ripreso a girare



Nella Reppischtal la ruota idraulica ha ripreso a girare grazie all'impegno di una fondazione e di un'associazione, ma soprattutto grazie alla dedizione dei coniugi Müller. Nell'Aumüli a Stallikon si macina il farro, si segano tronchi, si tessono canovacci, si producono mosto e acquavite. Nel complesso vi è anche un meraviglioso orto; durante i giorni di macina è inoltre possibile assistere allo svolgersi dei vecchi mestieri artigianali. È proprio qui che nel mese di giugno la sezione di Zurigo ha organizzato tre visite guidate con un totale di 120 partecipanti. L'Aumüli viene peraltro citato per la prima volta nell'anno 1328.

Sezione San Gallo

Coro di bambini fantastico

Le abitanti di San Gallo si impegnano sempre al massimo per organizzare la loro assemblea generale. Notoriamente le decorazioni dei tavoli colpiscono per la loro bellezza, tanto più che il tema di quest'anno era «La primavera variopinta e variegata». Ad essere prescelta per questo «Tour de Suisse» è stata però la foto del coro di bambini in costume tipico del Fürstentland, era davvero troppo tenera per non pubblicarla. All'assemblea generale hanno preso parte 287 socie.



*Sezione Winterthur***Cuciniamo insieme... o immergiamoci nel sale**

La sezione Winterthur ci ha fatto pervenire tante belle foto di interessanti eventi. «Regali dalla cucina» è il titolo di una serata culinaria che ha riunito diverse generazioni: otto donne appartenenti a fasce di età diverse hanno preparato dei prelibati «doni gastronomici», come ad esempio chutney o confetture esotiche. Il gruppo di Winterthur si è inoltre divertito a scattare foto in occasione della visita alle saline di Schweizerhalle. Altre sorprendenti foto delle saline si possono contemplare anche alla pagina web, facile tra l'altro da ricordare: www.salz.ch, vale sicuramente la pena darci un'occhiata!

*Sezione Alto Vallese***Comitato in aggiornamento**

Nei mesi di maggio e giugno, i membri dei comitati delle varie sezioni hanno frequentato un corso di aggiornamento sul tema «public speaking» e su come gestire le situazioni di fronte ad un pubblico. 22 membri dei comitati della Svizzera tedesca hanno dunque partecipato a una formazione ad Aarau, mentre 10 membri dalla

Svizzera romanda hanno seguito il corso a Berna. L'intero direttivo della sezione Alto Vallese si è persino recato nella «Üsserschwiz». Durante il corso, le abitanti dell'Alto Vallese hanno potuto apprendere molti contenuti. Infatti, la sera stessa, durante una presentazione, sono state subito in grado di notare tutti i difetti tipici assolutamente da evitare: «ad es. tutti gli «eeee» ed i «mmm», le parlate troppo veloci e senza alcuna pausa. Non vediamo l'ora di prendere parte al prossimo workshop.»

*Sezione Rätia***Smaltimento e riciclaggio**

Presso la sezione Rätia le socie grigionesi hanno avuto modo di partecipare a due eventi informativi organizzati all'interno della scuola club Migros di Coira, che hanno, tra l'altro, riscosso un notevole successo in termini di partecipazione. Due esperti hanno spiegato alle 30 partecipanti il funzionamento dei «macchinari per il riciclaggio dei rifiuti» di Migros e altri aspetti inerenti il consumo di CO₂ e la produzione di elettricità da fonti rinnovabili. In seguito, Karin Kuhn del Centro di cromoterapia di Gais ha presentato ai 46 partecipanti una relazione sugli effetti dei colori sul nostro corpo, spaziando dall'arancione che infonde calore al blu scuro che trasmette, invece, tranquillità.

*Sezione Neuchâtel***La Basilea sconosciuta**

L'obiettivo del programma era quello di scoprire i quartieri meno noti di Basilea. A maggio, 21 membri della sezione Neuchâtel hanno scoperto la storia di St. Alban Tal, il primo quartiere di Basilea. Il gruppo ha navigato il Reno con il traghetto per poi lanciarsi alla scoperta della Piccola Basilea. E dopo la gita in barca sul Reno è stato il turno del municipio, del duomo e della Pfalz.

Impressum

Editrice: Forum elle, www.forum-elle.ch, organo aconfessionale, apolitico e non appartenente allo statuto di Migros. **Testi e redazione:** Christine Loriol, www.christineloriol.ch.

Layout e stampa: LD Media, Spreitenbach.



«Sono molto fiduciosa»

Dal 2014 Suzi LeVine è ambasciatrice degli Stati Uniti per la Svizzera e il Liechtenstein. Insieme a suo marito Eric LeVine, imprenditore e «stay at home dad», l'ambasciatrice Suzi LeVine ha invitato Forum elle ad un colloquio nella sua residenza di Berna.

Signora Ambasciatrice, da quando vive in Svizzera viaggia in lungo e in largo nel paese e su Facebook pubblica sia foto che commenti dei suoi spostamenti. In questi casi agisce in qualità di soggetto privato o politico?

Suzi LeVine: Sono ambasciatrice per l'intera Svizzera e l'intero Liechtenstein, per me è quindi importante viaggiare molto, per incontrare persone che vivono in posti diversi. Voglio sentire quali sono i temi che interessano alla gente e voglio che queste stesse persone imparino a conoscere colei che rappresenta gli Stati Uniti nel loro paese.

È molto appassionata di comunicazione?

Suzi LeVine: Assolutamente. Ad esempio, quando non posso incontrare qualcuno di persona, lo invito sempre a mettersi in contatto con me tramite internet. Ed è per questo che curo io personalmente il mio Facebook e il mio Twitter. Lo ritengo davvero importante, perché rappresenta il tipo di approccio alle persone che il nostro governo si aspetta. Dobbiamo uscire e visitare il paese e non solo starcene seduti nei nostri uffici. È infatti molto importante confrontarsi con tutti, non solo con gli altri membri del corpo diplomatico, del governo e con le varie autorità.

Non sempre però Lei aspetta di essere invitata: spesso è proprio Lei a rivolgersi personalmente ai propri interlocutori, vero?

Suzi LeVine: Una combinazione di entrambe le cose direi. Una delle prime persone ad avermi contattata via Facebook è stato un signore del Canton Ticino, che ha invitato me e la mia famiglia a partecipare ad una gara di mountain-bike organizzata dalla sua associazione.

E come gli è venuta quest'idea?

Eric LeVine: Nel suo video di saluto rivolto alla Svizzera, Suzi aveva detto: «Alla nostra famiglia piace fare escursioni, andare in bici e intraprendere diverse attività all'aperto. Vi invito ad andare sulla mia pagina di Facebook e a suggerirci delle attività da svolgere.» E lui lo ha fatto.

Suzi LeVine: Volevo dimostrare che siamo aperti e che ascoltiamo volentieri le persone. In Svizzera, grazie alla democrazia diretta, le

persone hanno molto più da dire rispetto a quanto accade nella maggior parte degli altri paesi. E questo dà ancora più importanza alla necessità di entrare in contatto gli uni con gli altri – con la gente, ma anche con il governo o con gli enti economici. E quindi, a volte siamo proprio noi a fare il primo passo. Ad esempio, sono molto contenta di poter assistere alla transumanza che si terrà nell'Appenzello in autunno.

E quali benefici ottiene l'America da tutto questo? La Svizzera è pur sempre un paese davvero molto piccolo rispetto agli Stati Uniti...

Suzi LeVine: Una delle parole chiave della nostra filosofia e anche alla base della visione portata avanti

«Dobbiamo uscire, andare a visitare il paese e non solo starcene seduti nei nostri uffici.»

dal nostro governo è «together», insieme, ensemble, zusammen. Questo principio non dipende in alcun modo dalla grandezza di un paese, ma riguarda il modo in cui le persone collaborano fra di loro. Ci sono così tanti settori in cui la nostra collaborazione diventa davvero preziosa, che si tratti di combattere l'ebola o di rafforzare i nostri legami economici.

E da Washington Le chiedono quali sono le attività che porta avanti qui?

Suzi LeVine: Certo! Le faccio un



Il Presidente Obama con Suzi ed Eric LeVine



esempio di collaborazione di natura economica inerente il tema della formazione professionale. Abbiamo fatto notevoli sforzi per far sì che gli Stati Uniti si ispirassero al modello svizzero. Negli Stati Uniti ci sono circa 6 milioni di posti di lavoro vacanti per mancanza di personale qualificato: è quindi essenziale formare le persone. Pensiamo che i percorsi di formazione professionale rappresentino la soluzione giusta in questo senso. Siamo riusciti a fare in modo che le aziende svizzere, operanti già da anni negli Stati Uniti, condividessero con noi le loro conoscenze. In febbraio ho inoltre potuto avviare, in collaborazione con il gruppo assicurativo Zurich di Chicago e con un college locale, un nuovo programma di formazione professionale. I partecipanti a questo programma saranno impegnati tre giorni alla settimana nel tirocinio presso Zurich e nei restanti tre giorni frequenteranno il college.

Concluso il tirocinio, avranno quindi le competenze necessarie, una professione, un reddito e un titolo di studio con cui potranno anche accedere all'università.

È sicuramente molto soddisfatta di questo risultato!

Suzi LeVine (ridendo): Molto più che soddisfatta! Questo significa cambiare il mondo. Ed è per questo che amo vivere qui in Svizzera. La Svizzera è un paese in cui il mondo intero si incontra, sia grazie alla centralità dei suoi valori, sia grazie alla sua neutralità. E le possibilità di cambiare le cose, e non solo all'interno dei nostri rispettivi paesi, ma anche su scala mondiale, sono davvero grandi.

Com'è diventata ambasciatrice? Il presidente Obama Le ha prima chiesto o Le ha semplicemente affidato l'incarico?

Suzi LeVine: A chiedermelo è stato un collaboratore interno al team del Presidente.



© Foto: Ambasciata americana, Berna

E Lei cosa ha detto?

Suzi LeVine: Lei cosa avrebbe detto?! Me lo ricordo perfettamente: ero seduta in macchina in un parcheggio davanti ad uno dei miei ristoranti preferiti a Seattle. Avevo appena finito di parlare con un'amica, quando il telefono è squillato di nuovo e ho visto che era un numero privato. Ho sentito una voce che mi ha detto: «Prenderebbe in considerazione la possibilità di accettare l'incarico di ambasciatrice in Svizzera?» Per un momento ho smesso di respirare e la voce mi ha chiesto: «Mi sa già dare una risposta?» Ho risposto: «Sì.» La voce ha chiesto: «Vuole prima parlarne con Suo marito?» E io ho detto: «No.» Sapevo infatti che lui sarebbe stato al mio fianco in questa decisione. Ero sopraffatta, non me lo sarei mai aspettato.

Eric LeVine, Lei era ed è tuttora un imprenditore. Dopo che Sua moglie ha accettato l'incarico di amba-

sciatrice Lei è diventato uno «stay at home dad»?

Eric LeVine: Sì. Ci siamo conosciuti all'inizio degli anni '90 alla Microsoft. Bei tempi quelli! Suzi ha lasciato l'azienda un paio di anni prima di me. Io vi sono rimasto in tutto 13 anni per poi mettermi in proprio e creare la mia azienda. A quei tempi avevamo già due figli. Lavoravo molto, ma da casa e, quando è arrivata la proposta del Presidente Obama, è stato tutto chiaro fin da subito: quello che facevo avrei potuto farlo in qualsiasi altra parte del mondo. E così ora sono ufficialmente uno «stay at home dad». Siamo sempre stati molto flessibili e tutto quello che facciamo interessa l'intera famiglia, compreso il cane!

Nel vostro giro di amici siete gli unici ad avere questa tipologia di famiglia?

Suzi LeVine: Non saprei, ma immagino che con il passare degli

L'ambasciatrice americana e suo marito insieme ad un tirocinante della Ems Chemie AG a Domat/Ems (foto al centro) e la famiglia LeVine nel Museo Svizzero dei Trasporti a Lucerna insieme al direttore Martin Bütikofer.

Le marche Migros: quel che piace alla Svizzera.

MGB - www.migros.ch - JMB&M/TL/Ph/ma



Michael Erismann,
responsabile
progetti Frey

NOI FIRMIAMO.
NOI GARANTIAMO.



Per arrivare al cuore dei gusti
di tutta una nazione, oltre
10'000 dei nostri prodotti sono
sviluppati e realizzati qui.
Perché ciò che ci sta più a cuore,
lo facciamo con le nostre mani.

MIGROS
M per Momenti unici.

anni il fatto che marito e moglie si diano il cambio per fare carriera diventerà sempre più normale. Le aziende hanno infatti capito l'importanza di trovare dei veri talenti e di saperseli tenere stretti. Al giorno d'oggi, all'interno di molte coppie, entrambi hanno un'ottima carriera accademica ed eccellenti capacità professionali. Dal 2005 al 2009 sono stata a casa con i bambini, dopodiché sono voluta tornare a lavorare. Poi nel 2012 sono stata di nuovo a casa mentre Eric lavorava a tempo pieno. Ed ora eccoci qui.

«Sono molto fiduciosa e positiva e pongo molte speranze nelle risorse di cui disponiamo al giorno d'oggi.»

Avete un figlio e una figlia che ora si confrontano con questo tipo di ruoli.

Suzi LeVine: Sì. Loro hanno i loro sogni, ma entrambi sanno che sono liberi di andare avanti per la loro strada.

Eric LeVine: Ancora oggi parliamo spesso di questioni legate alle teorie del gender e alla diversità. Alcune persone rimangono confuse se i ruoli vengono scambiati. Anche io ho avuto un'educazione tradizionale, ma non voglio essere io a decidere chi o cosa dovranno diventare i miei figli. Voglio che raggiungano i loro obiettivi, ma deve essere qualcosa che parte da loro. Nostra

figlia vorrebbe diventare progettatrice di robot automatizzati o disegnatrice di moda. Disegna moltissimo. Mi pare fantastico! Nostro figlio, invece, vuole diventare docente specializzato nell'insegnamento della matematica e, al momento, lavora già da un po' anche come babysitter. È un ragazzo davvero dolce con i bambini. Chissà cosa diventerà.

Cosa potrà dare questa generazione alla nostra società?

Eric LeVine: Ancor oggi molto talento rimane inutilizzato, soprattutto il talento delle donne. In molti paesi le donne non sono ancora sufficientemente rappresentate. Solo se educiamo i nostri figli senza sottolineare chi tra i genitori sta a casa e chi va a lavorare, se affrontiamo la questione con maggior flessibilità, riusciremo a fare dei progressi in questo senso.

Suzi LeVine: In questo modo, possiamo essere più creativi, più innovativi e più efficaci in tutto quello che facciamo. Sono molto fiduciosa e positiva. Ripongo molte speranze nelle risorse di cui disponiamo oggi e nei progressi che possiamo fare, e non solo con i nostri figli. Quando incontro dei bambini, in Svizzera e nel Liechtenstein, o anche degli studenti, penso sempre: hanno così tanto in comune, che si tratti di creatività o di altri aspetti. Il punto è liberare questo potenziale, e questa possibilità mi entusiasma.

Quando dubitiamo dei progressi che il mondo potrà fare dobbiamo quindi rivolgere il nostro sguardo ai giovani?

Suzi LeVine: Assolutamente sì!

Suzi LeVine

dal 2014 è ambasciatrice degli Stati Uniti per la Svizzera e il Liechtenstein. Vive con il marito Eric, i suoi due figli e il loro cane nella residenza dell'Ambasciata a Berna. È nata nel 1969 ed è di Seattle. Eric LeVine è stato per molti anni sviluppatore di software presso la Microsoft e ha in seguito fondato un'azienda online di commercio di vini.

Ecco la vostra nuova Presidente

Da maggio Beatrice Richard-Ruf è la Presidente centrale di Forum elle. Vive a Stans, dove è stata per molti anni attiva in politica, sia nel consiglio cantonale che in quello comunale. Beatrice è una donna in gamba, impavida e dal carattere allegro, e pensa: «Noi donne dobbiamo rimanere unite.»



«Sullo Stanserhorn!» ha detto subito Beatrice Richard-Ruf mentre stavamo scegliendo la location in cui si sarebbe tenuto il colloquio per questo articolo, all'aria fresca e in alta quota. Il viaggio nella cabina della cabrio-funivia è entusiasmante e incrociamo moltissime persone che ci dicono: «Hoi, Beatrice!»

Beatrice Richard-Ruf è stata membro del Consiglio di Amministrazione della società che gestisce le funivie dello Stanserhorn, un mandato a cui ha rinunciato, all'inizio dell'anno. «Non volevo essere uno di quei politici attaccati alla poltrona.» Beatrice è l'attuale Presidente centrale di Forum elle. Durante il suo primo anno di mandato ha intenzione, in primis, di fare il punto della situazione e di analizzare ogni aspetto dell'associazione in modo scrupoloso. «La domanda da porsi è: cosa possiamo realizzare? Come prima cosa voglio consultarmi con le socie e capire come riuscire a mantenere l'ottimo legame che abbiamo costruito con tutte le sezioni.» Beatrice non ama gli atteggiamenti egocentrici: «Dobbiamo essere consapevoli del fatto che

nessuno di noi è indispensabile, e il dovere di una brava presidente è anche quello di strutturare il comitato in modo che questo possa funzionare anche in sua assenza.»

E se una situazione dovesse diventare troppo ardua? «In quel caso mi ritirerei un po', cercherei un momento di distacco dalle cose andandomene in montagna. In seguito, valuterei la situazione e porterei avanti i colloqui necessari con le varie parti.» Beatrice Richard-Ruf è una persona profondamente leale: «Per me ogni 'si' è un obbligo. Siamo realisti: non sono tutte rose e fiori. Ma quando poi riesci a risolvere un problema, allora ti senti estremamente soddisfatta e questo ti dà forza.» Oltre ad essere una persona corretta e tenace, Beatrice si descrive anche come una grande amante della libertà. Le piacciono le cose belle, le attività creative (frequenta un corso di tecnica orafa) e sentirsi immersa nella natura.

Beatrice Richard-Ruf vive nella casa dei suoi genitori. «Nel 2004 l'abbiamo rilevata e ampliata. I miei genitori abitano al secondo piano, noi al primo e nostra figlia Patrizia nell'abitazione annessa.» Nel giardino di casa Richard crescono cetrioli, pomodori, insalata, cavoli rapa, broccoli, salvia, rosmarino, erba cipollina, peperoni e fragole. Beatrice Richard-Ruf è molto contenta del suo ruolo di Presidente centrale di Forum elle: «Penso che questo tipo di organizzazioni siano molto importanti e che bisogna quindi gestirle al meglio. Man mano che si avanza negli anni, i contatti assumono un'importanza sempre maggiore. Il Forum elle rappresenta una possibilità di sviluppare e curare la propria rete di contatti. Noi donne dobbiamo restare unite tra di noi, pur mantenendo le nostre diversità come individui. Sono contenta e ansiosa di vivere tutto quello che quest'esperienza mi porterà.»

Beatrice Richard-Ruf

Beatrice Richard-Ruf è stata per 16 anni membro del Consiglio Comunale di Stans, 10 dei quali sindaco (FDP). Stans ha 8200 abitanti. «Dagli anni '70 abbiamo avuto donne impegnate nella politica. È stata la prima donna presidente del Consiglio Comunale. Inizialmente ha frequentato la Società degli impiegati del commercio e, successivamente, ha lavorato come responsabile di progetto nel settore delle indagini di mercato. In seguito è diventata libera professionista.»



Cara Esther Girsberger!

Ti ringrazio a nome del Comitato centrale, delle varie sezioni e di tutti i membri di Forum elle e anche personalmente per tutto quello che, nei quattro anni del tuo mandato come Presidente centrale, hai saputo realizzare. Sei stata una presidente coraggiosa, forte e, bisogna dirlo, molto capace. Sei riuscita ad avviare, sistemare, correggere e realizzare moltissimi progetti e attività. Abbiamo avuto l'opportunità di lavorare insieme per un anno e di preparare con la massima cura il passaggio di consegne. Ho apprezzato molto la tua competenza e la tua chiarezza, così come la tua costante considerazione e apertura di fronte a tutti i dubbi e a tutte le domande che io ti ponevo. Dalla data ufficiale del passaggio di consegne a maggio è per noi iniziata una nuova fase. Ora avrai più tempo da dedicare alla tua azienda «speakers.ch», potrai moderare i vari eventi, dedicarti alle pubblicazioni e partecipare ai numerosi eventi pubblici a cui sei invitata in veste di commentatrice, comporre musica o trascorrere più tempo con la tua famiglia. Ti auguriamo tanto successo in tutti i tuoi progetti futuri e inoltre salute, fortuna e quanto di meglio a te e alla tua famiglia.

Con affetto, la tua Beatrice Richard-Ruf



Una buona carne è una questione di fiducia



Una impresa della

MINDUSTRIE

Musica popolare e un tocco francese

Accompagnata dal suo gruppo Reusser-Schmid, Chantal Reusser è un'affermata artista nel campo della musica popolare. Nell'Oberland bernese, in una vecchia casa nella valle dell'Hasli, si dedica anima e corpo alla sua passione per l'«Art et Décoration» francese. Visitiamo il suo «L'Atelier de Chantal».

Appena si arriva a Meiringen, raggiungibile in treno da Lucerna o da Interlaken, nelle giornate di bel tempo ci si ritrova immersi in un paesaggio svizzero da cartolina. E il rustico di Chantal Reusser potrebbe benissimo riempire le pagine di una rivista come «ELLE Décoration».

Caramel, il gatto, si gode il sole sdraiato su una sedia. Chantal Reusser è l'anfitriona perfetta: ci accoglie con entusiasmo offrendoci del caffè e una torta fatta in casa preparata con le sue mani. Già dal primo giro attraverso l'atelier (lo consigliamo vivamente come meta di un viaggio!) si percepisce la passione che lega Chantal ad ogni singolo pezzo presente all'interno della sua mostra: candele, tessuti, regali, mobili, saponi, targhe smaltate, tutto fatto a mano o acquistato da venditori che ha scoperto lei personalmente. All'interno dell'atelier, un ambiente è dedicato esclusivamente al Natale e un altro al mondo della cucina.

Ruedi e Chantal Reusser hanno restaurato il rustico quasi completamente da soli nel corso di 20 anni.



Da ormai quasi quattro anni Chantal ha aperto l'«Atelier de Chantal», a cui quest'anno si è aggiunto anche il «Petit Café». Quando la coppia non è impegnata in casa, si dedica alla musica popolare insieme al gruppo Reusser-Schmid. In agosto Chantal è stata invitata alla trasmis-

Il gruppo Reusser-Schmid.



Abbasso le
diete.



sione «Potzmusik – Stammtisch – serie estiva» trasmessa dal canale svizzero SRF, insieme a Carlo Brunner e ad altri grandi rappresentanti della musica popolare svizzera. Chantal Reusser è originaria del Canton Vaud, esattamente di Château-d'OEx, e fin da ragazza ha fatto musica insieme alle sue sorelle. Nella Svizzera Romanda erano conosciute come «Les Sœurette». «Nel Pays-d'Enhaut la musica popolare era qualcosa di speciale», racconta Chantal Reusser, il cui cognome da nubile era Turrian. «Mio padre ha sempre ascoltato musica popolare. E nostro zio Pierre, che all'epoca era l'unico artigiano che produceva paioli in rame in tutta la Svizzera romanda, fabbricava anche campanacci. Col passare del tempo, le «Sœurette» sono diventate quattro. «In occasione della «Festa federale di lotta svizzera», che si è svolta a San Gallo nel 1980, ho poi conosciuto



mio marito Ruedi. Lui veniva dai dintorni di Thun/Steffisburg. Due settimane dopo ci siamo rivisti nel Canton Vallese, dove suonavo con le Sœurettes e dove anche lui suonava il contrabbasso. E quando nel 1980 una delle mie sorelle ha deciso di lasciare la musica, lui ha preso il suo posto e da quel momento in poi ha sempre suonato con noi.» Quando poi un'altra sorella si è ritirata, è ufficialmente iniziata l'era della gruppo «Ländlerkapelle Reusser-Schmid», a cui in seguito si sono aggiunti altri due musicisti di Berna ed «... è stato un caso. Nella mia vita è sempre stato così.» Da ormai quasi 13 anni i Reusser-Schmid sono un gruppo a tutti gli effetti. E quando non sono impegnati con l'atelier o con la musica, di cui Chantal è molto appassionata, i coniugi Reusser si dedicano ai viaggi, in particolare in Francia. Chantal Reusser sorride: «In realtà avevo sempre sognato di aprire un Bed & Breakfast, un'atti-

vità che non avrei potuto conciliare bene con la musica. Quando poi ho compiuto 52 anni mi sono detta: «Ora o mai più», e ho aperto l'atelier. Non avevo mai conosciuto così tante persone fino a quel momento. Ci

Un sogno romantico:
l'atelier di Chantal
Reusser a Meiringen.



sono talmente tante cose che mi colpiscono e che sono per me fonte di gioia. Ma penso anche che, se mai un giorno mi stancherò di tutto questo, farò qualcos'altro.» E possiamo essere certi che sarà un'altra idea sorprendente.

www.latelier-de-chantal.ch

www.reusser-schmid.ch

Zurigo per le donne

«Miis Züri» è il titolo del nuovo libro di Yvonne-Denise Köchli, che propone nove percorsi attraverso la città, con le donne e per le donne: «Dimenticate Zwingli, Brun, Escher e Pestalozzi!» Köchli ci mostra un'altra Zurigo: la Zurigo delle donne.



Miis Züri
Yvonne-Denise Köchli
Neun Streifzüge durch
Zürich für Frauen
(Nove percorsi per
donne attraverso la
città di Zurigo).

200 pagine
ISBN: 978-0-905795-48-6
1ª edizione

«Miis Züri» è una guida completamente diversa dalle altre perché è tutta al femminile. Il libro accompagna infatti le lettrici sulle tracce di donne creative e di successo in diversi campi: storia, letteratura, scienze, economia, architettura e design. La guida, attraverso nove suggestivi percorsi, presenta la Zurigo delle artiste, delle musiciste, delle attrici di teatro e cinematografiche, delle ballerine e delle creatrici di moda. Yvonne-Denise Köchli mostra quello che le donne sono riu-

scite a realizzare nella città sulle sponde del fiume Limmat. Immagini di Zurigo da un punto di vista femminile in compagnia della badessa Katharina von Zimmern, di Emilie Lieberherr, la prima rappresentante del Consiglio nazionale di Zurigo e in seguito del Consiglio comunale, di Iris von Roten, che scrisse il famoso libro di politica sociale e femminista «Frauen im Laufgitter» (Donne in gabbia), della poetessa slam Lara Stoll, di Emilie Kempin-Spyri, la prima svizzera a conseguire il titolo di dottorato in legge, di Blanche Merz, ingegnere civile e autrice del libro «I luoghi alti», di Rosmarie Michel, Alexandra Haas, Lux Guyer e Mateja Vehovar, Trudi Demut e Rosina Kuhn, Irène Schweizer e Anna Känzig, Sabine Gisiger e Barbara Frey, Ruth Grüninger e Michèle Kägi...

Una lista quasi infinita... e infinitamente bella! Le famose zurighesi ci rivelano inoltre i loro luoghi preferiti all'interno della città, dispensano consigli per lo shopping e ci suggeriscono dove fermarci per bere un drink o mangiare un boccone.

Xanthippe-Verlag, www.xanthippe.ch

Premio Wakker 2016

Rheinfelden

Grazie ai suoi paesaggi e al suo attento sviluppo urbanistico, Rheinfelden, la più antica città del Canton Argovia, è stata insignita nel 2016 del Premio Wakker conferito dalla Heimatschutz Svizzera, che scrive: «Questa città di confine, situata sulle sponde del Reno, mostra chiaramente come un progetto ben organizzato e lungimirante, plasmato da rappresentanti politici e autorità e che si estende anche oltre i confini del paese, possa esercitare un'influenza positiva sulla qualità della vita locale.»



Zermatt innovativo

Camion elettrici

Su Facebook abbiamo scoperto questo grazioso camioncino Migros. Il giornalista ha infatti realizzato per la rivista «Schweizer Familie» un reportage sull'azienda vallesana Stimbo, che produce piccoli camion elettrici. Troverete maggiori informazioni sulla sua storia sul sito internet di Michael Lüttscher (solo in tedesco).

www.michaelluetscher.ch



Con i Mi-Fonds
risparmi
in piena forma.

Fate felice il vostro salvadanaio – con il piano risparmio già da 50 franchi. Convincetevi voi stessi su bancamigros.ch/mifonds.

BANCAMIGROS

Perché diversa.



Freschezza frizzante in lavatoio

IL MIBELLE GROUP SVILUPPA PRODOTTI ADATTI AL LAVAGGIO MODERNO DELLA BIANCHERIA E CORRISPONDENTI ALLE ESIGENZE DEI MERCATI. MANTENENDO LO SGUARDO SEMPRE ATTENTO AI CAMBIAMENTI DELLE TENDENZE, L'EFFICACIA DELLA FORZA PULENTE RIMANE UNO DEI FATTORI DETERMINANTI PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI.

Diversamente dagli ammorbidenti classici dal profumo solitamente floreale, i tre nuovi ammorbidenti di Exelia ci conquistano con fresche ed esotiche fragranze fruttate. Conferiscono alla biancheria una morbidezza vellutata e una freschezza durevole. Grazie alla formulazione pregiata, riducono al minimo le pieghe dovute al lavaggio facilitando la stiratura. Inoltre, impediscono la carica elettrostatica degli indumenti migliorandone la comodità.

Troverà questi e altri prodotti Exelia nei negozi Migros.

www.mibellegroup.com



Buono a sapersi

Grande successo per il documentario

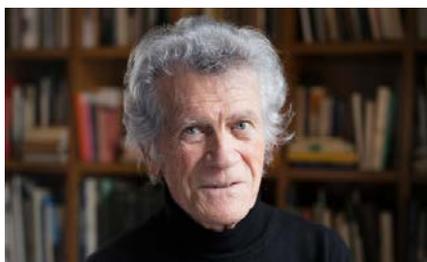
«Above and Below»



Dopo essersi aggiudicato il Premio del Cinema Svizzero come miglior documentario, il regista Nicolas Steiner ha ora vinto anche il Premio del Cinema Tedesco: «Above and below» è un film che racconta l'esperienza di alcuni artisti sopravvissuti che ora si trovano a vivere nei sotterranei di Las Vegas, all'interno di un bunker abbandonato nella terra di nessuno e in un deserto, in una navicella spaziale da loro costruita. Il film è patrocinato, tra gli altri, anche da Percento culturale Migros.

Premio letterario svizzero

Premio assegnato ad un ticinese



Alberto Nessi (75) è stato insignito del Gran Premio svizzero di Letteratura 2016. Dal 2012 l'Ufficio Federale della

Cultura (UFC) assegna premi e onorificenze alle opere che si distinguono nel campo della letteratura. Il poeta e scrittore ticinese Alberto Nessi è cresciuto a Chiasso dove, dopo aver terminato gli studi di maestro elementare e dopo aver conseguito la laurea presso l'Università di Friburgo, ha insegnato letteratura italiana. In merito al premio, l'UFC scrive: «Le opere di Nessi narrano la vita di donne e di uomini comuni, rimasti nell'ombra, esclusi dalla storia e dimenticati dalla memoria collettiva. Nel panorama letterario della Svizzera italiana Nessi si ritaglia uno spazio molto personale, affermandosi come uno degli scrittori più tradotti nelle altre lingue nazionali.»

Sessismo nei mass media

Le donne si difendono

«Segnalazioni di notizie dai contenuti sessisti sono purtroppo all'ordine del giorno nelle redazioni svizzere» dichiara un gruppo di lavoro di Aktivistin.ch, che ha aperto un blog in cui condanna tutte le odiose cadute di stile nei confronti sia di donne che di uomini. Un aspetto interessante del blog di medienpranger.ch è che le autrici non solo presentano i vari casi di sessismo rilevati sulla stampa, ma suggeriscono anche quale avrebbe dovuto essere la necessaria e corretta alternativa espressiva. Alle fine dell'anno sarà premiato l'articolo più sessista dell'anno.

www.medienpranger.ch

Numero

247

socie della sezione di Sciaffusa di Forum elle hanno pagato a marzo, in sole quattro ore, la quota sociale per l'anno 2016. «Incassare» è il nome assegnato a questa operazione. Più della metà dei membri ha colto al volo questa opportunità e ha anche portato con sé la ricevuta di pagamento. Nel contempo sono stati venduti 77 dei 160 biglietti disponibili per il Trottentheater.

*Grazie, caro viso,
con te risplendo di gioia.*

Il tuo viso fa molto per te.
Restituiscigli il favore.



MIGROS

M per un Mondo di bellezza.